

Piano Annuale per l'Inclusione

Adottato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici	133
➤ DSA	101
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	28
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	28
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	6
Totali	207
% su popolazione scolastica	29,95%
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	133
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	28

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Altro: rapporti con CDD del territorio per progetto Nordic Walking	
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
H. Formazione docenti	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:				/	
Altro:				/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I soggetti coinvolti nel cambiamento inclusivo sono il Dirigente Scolastico, tutti i docenti, il personale ATA e le famiglie. È prevista la presenza di genitori e alunni nel GLI; tuttavia ci si propone di coinvolgere un maggior numero di docenti, di genitori e anche di studenti.

Modalità operative:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (e se rilasciato, contestualmente anche il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità, invalidità civile e la Diagnosi Funzionale correlata). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico e/o un suo delegato, equipe socio-sanitaria, i docenti curricolari e i docenti di sostegno della classe, i genitori, operatori AEC per l'autonomia personale, scolastica e sociale, e, se presente, l'assistente alla comunicazione) con il compito di avviare un confronto e porre le basi per redigere il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Il Dirigente Scolastico assegna i docenti di sostegno alle classi tenendo conto delle loro competenze specifiche e della continuità didattica. Alla definizione del PEI partecipano, se presenti, gli assistenti educatori e quelli alla comunicazione, che possono anche prendere parte alle sedute dei C.d.C., non agli scrutini, esclusivamente per il tempo necessario a discutere dell'andamento didattico-disciplinare dell'alunno da loro seguito.

Il PEI dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- Alunni con "disturbi specifici dell'apprendimento" (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 , D.M. 12 luglio 2011 e successive c.m. ad integrazione).

Agli alunni con DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della documentazione sanitaria attestante la condizione in cui versa l'alunno.

Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con essa (colloqui, in orario di ricevimento e/o su richiesta docenti/famiglia). Nel PdP sono elencati tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Una copia del PdP deve essere inoltrata alla famiglia; il coordinatore della classe si occuperà di far firmare il documento agli altri docenti che compongono il C.d.C. e a consegnarlo lei/lui stessa/o ai genitori degli studenti.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

-Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale, socio-economico e disagio.

Gli studenti di tali tipologie dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio o periodico a seguito di monitoraggi in itinere. La F. S. che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare una "Scheda per la rilevazione di alunni in

disagio” e comunque a fornire tutte le notizie che riterranno necessarie. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La F. S., sentito il D.S., dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l’intervento.

- Alunni con svantaggio Linguistico culturale.

Il Collegio dei docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri (potenziamento della lingua italiana).
- Facilitare l’ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola
- Entrare in relazione con le famiglie di questi alunni
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra la scuola e il territorio
- Individuare risorse umane e finanziarie sui temi dell’accoglienza e dell’educazione interculturale.

Risorse umane d’istituto:

Dirigente Scolastico: presiede il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), i GLHO, i C.d.C., si coordina con le F.S., reperisce le risorse umane e finanziarie per attivare laboratori e progetti per l’Inclusione, monitora periodicamente le attività didattiche educative predisposte nel PAI e nel P.D.M. dell’Istituto.

Funzioni strumentali:

- Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- Coordinano la stesura del PAI;
- Si occupano di formare annualmente il Gruppo di Lavoro dei docenti per l’Inclusione.
- Svolgono azione di coordinamento tra l’equipe medica e il GLI;
- Organizzano attività di accoglienza e orientamento per gli alunni con “certificazione”;
- Forniscono supporto didattico – metodologico ai docenti di sostegno, ai coordinatori di classe e più in generale a tutti i colleghi;
- Realizzano, in collaborazione con la segreteria didattica, un archivio digitale della documentazione relativa agli alunni con BES.

Altre figure di supporto.

Referenti di progetto, Membri commissioni, Coordinatori di classe, Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Creazione di una commissione apposita che fornisca supporto agli studenti con BES e alle loro famiglie, attraverso azioni di tutoring-mentoring.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sarebbe auspicabile attivare un piano di formazione che preveda:

- percorsi sull'inclusione;
- percorsi di formazione su tematiche specifiche legati alla metodologia didattica;
- percorsi specifici sulla disabilità, sui DSA;
- percorsi di formazione sull'alfabetizzazione e la mediazione interculturale;
- didattica per competenze;
- uso delle nuove tecnologie nel campo della didattica;
- gestione della classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto deve porsi l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico - educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione di quanto progettato vi sia una condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, anche con le famiglie degli studenti.

Occorre pertanto:

rilevare ad inizio anno i bisogni educativi e formativi degli allievi;

definire gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché attuare percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari, usando anche le TIC;

predisporre progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;

monitorare ed eventualmente riprogettare gli interventi nel corso dell'anno;

valutare le competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;

redigere relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Quindi il CdC dovrà predisporre le prove secondo interventi compensativi programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una valutazione riferita ai livelli essenziali di apprendimento prefissati.

Nella valutazione degli studenti occorrerà prendere in considerazione la persona nella sua interezza, i progressi fatti da ciascun allievo rispetto al punto di partenza e il raggiungimento di determinate competenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il progetto relativo agli alunni con BES si basa sulla condivisione tra famiglia, docenti curricolari, docenti di sostegno e rete territoriale, per poter offrire una formazione calibrata sui bisogni di ciascun alunno.

Numerose sono le attività aggiuntive che mirano ad un'azione educativa inclusiva nel nostro Istituto:

- Progetto educazione all'affettività
- Progetto Pit Stop: sostegno nel metodo di studio, motivazione, riorientamento
- Progetto sportello di ascolto
- Progetto "Giovani spiriti"
- Prevenzione della dispersione scolastica degli alunni a rischio, già segnalati dai Servizi socio-sanitari della Valle Seriana per disagio sociale, economico e/o personale
- Collaborazione con l'associazione genitori
- Progetto "Alunni degni di note"
- Progetto Nordic walking
- Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
- Progetto attività sportive di istituto e partecipazione ai giochi studenteschi anche a livello nazionale

- Accoglienza
- Collaborazione con la biblioteca comunale di Nembro
- Progetto di collaborazione in funzione di eventuali percorsi di riorientamento tra CFP e il nostro Istituto e viceversa
- Predisposizione modulistica relativa alla gestione degli alunni con programmazione personalizzata (BES)
- Offerta di proposte di libri e materiale visivo inerente gli argomenti di indirizzo, le tematiche disciplinari e spunti di riflessione sulla crescita degli adolescenti
- Didattica a distanza sincrona, asincrona, individualizzata.

IN RIFERIMENTO ALL'EMERGENZA COVID O ALTRE NECESSITA' CHE PREVEDANO LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA, LA SCUOLA S'IMPEGNA A FAVORIRE LA MODALITA' IN PRESENZA PER GLI ALUNNI DVA CHE HANNO MAGGIORI NECESSITA' DI MODALITA' RELAZIONALI IN LOCO.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di favorire il processo di inclusione, la scuola ha stipulato convenzioni e collabora con i seguenti enti:

- CDD di Nembro e Bergamo;
- CPIA
- Società Servizi Val Seriana.

Inoltre sono costanti i rapporti con neuropsichiatrie, servizi sociali, servizi di tutela dei minori, altri istituti statali, ABF Bergamo, ISB Torre Boldone per progetti di riorientamento, cooperative che seguono gli alunni diversamente abili, ospedali, aziende ristorative e alberghiere per il progetto alternanza scuola/lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La condivisione di scelte educative e didattiche tra famiglia, docenti e rete territoriale è indispensabile per costruire un progetto veramente inclusivo.

Occorre mettere in atto quanto stabilito nel PTOF e favorire un'apertura della scuola anche il pomeriggio, strutturando attività che vengano incontro alle esigenze educative e formative degli studenti.

La presenza delle famiglie nella vita scolastica si manifesta con il ruolo attivo del comitato dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

STRATEGIE DIDATTICHE:

- Interventi di didattica inclusiva (esperienze di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo e/o a coppie, a classi aperte, attività di laboratorio, utilizzo di attrezzature informatiche, utilizzo di software e sussidi specifici,...)
- Interventi di didattica inclusiva attraverso la DAD (laboratori a distanza, creazione di momenti di aggregazione a distanza,
- Interventi di didattica individualizzata (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, ...)
- Interventi di didattica individualizzata in DAD (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, supporto nell'utilizzo degli strumenti, supporto organizzativo)
- Interventi di didattica personalizzata (PEI, PDP)
- Progetti con esperti esterni

Articolazione dell'offerta formativa in funzione degli alunni.

In particolare per gli alunni disabili con programmazione differenziata, avvalendosi della modalità delle classi aperte, vengono strutturati progetti atti a potenziare le competenze professionali, informatiche, sociali degli allievi e rendere adeguati i diversi piani educativi individualizzati. I ragazzi disabili da anni partecipano ai campionati studenteschi con ottime

performances, anche a livello nazionale. Il progetto insieme con traSPORTo può tornare a rivestire un'importanza strategica sull'intera classe degli alunni con disabilità, promuovendo una cultura dell'inclusione attraverso l'attività sportiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi inclusivi. È prevista la possibilità di avvalersi delle seguenti risorse:

- Competenze specifiche dei docenti di sostegno dell'Istituto;
- Competenze delle funzioni strumentali dell'Istituto;
- Associazione genitori;
- Consulenza psicologica;
- Progetto Pit stop

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto, attraverso appositi progetti, cercherà di avere accesso ai fondi ministeriali ed europei.

Si potrebbero inoltre utilizzare le ore in esubero dei docenti derivanti dall'impegno delle classi nel progetto alternanza scuola /lavoro per realizzare attività di recupero/approfondimento.

Occorrerà, infine, valorizzare appieno tutte le competenze dei docenti che compongono l'organico dell'autonomia.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Percorso orientamento dei ragazzi certificati con la legge 104.

E' previsto un percorso di orientamento in entrata che prevede:

1. I primi contatti si prendono dal secondo anno della secondaria di primo grado, verso maggio/ giugno si organizza un incontro con alunno, famiglia, insegnante di sostegno ed eventuale educatore.
2. A settembre del terzo anno della secondaria di primo grado, l'insegnante di sostegno dell'alunno interessato contatta IPSEOA Sonzogni di Nembro per concordare un percorso di orientamento individualizzato che preveda alcune giornate di frequenza presso il nostro Istituto. Viene spedito il protocollo di intesa. (allegato).
3. Si incontra la famiglia il giorno dell'open day.
4. Resta aperta l'eventualità di organizzare altri giorni di orientamento specialmente quando l'alunno deve migliorare il grado di autonomia nello spostamento casa-scuola.
5. In caso di necessità nell'espletamento della pratica di iscrizione si supporta la famiglia.
6. Si sollecita e controlla il reperimento delle certificazioni indispensabili ai fine di ottenere le ore di sostegno e le ore di educatore alla persona (verbale di accertamento e diagnosi funzionale aggiornata). E' necessario contattare il comune di residenza dell'alunno, capire l'iter della pratica necessaria e procedere l'espletamento al fine di ottenere le ore di assistenza educativa.
7. Si completa in piattaforma dell'USP di Bergamo la richiesta delle ore con allegata documentazione.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/05/2020
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2020**